

FUNERALE DEL SOVVERSIVO NELLA CASSA DI ZINCO

Qui, in questo zinco
sta un uomo morto
o le sue gambe o la sua testa,
o di lui anche qualcosa di meno,
o nulla, perché era
un sovversivo.

Fu riconosciuto fondamento del male.
Sotterratelo. E' meglio
che solo la famiglia vada con lui allo scorticatoio.
Chi altri ci vada
è segnato.

Quel che è lì dentro
a tante cose vi ha aizzati:
a saziarvi
e a dormire all'asciutto
e a dar da mangiare ai figliuoli
e a non mollare di una lira
e alla solidarietà con tutti
gli oppressi simili a voi, e
a pensare.

Quel che è lì dentro vi ha detto
che ci vuole un altro sistema nella produzione
e che voi, le masse del lavoro, milioni,
dovete prendere il potere.
Per voi, prima, non andrà mai meglio.

E siccome quel che è lì dentro ha parlato così,
l'hanno messo lì dentro e dev'esser sotterrato,
il sovversivo che vi ha aizzati.

E chi parlerà di saziarsi
e chi di voi vorrà dormire all'asciutto
e chi di voi non mollerà d'una lira
e chi di voi vorrà dar da mangiare ai figliuoli
e chi pensa e si dice solidale
con tutti coloro che sono oppressi,
quello, da ora fino all'eternità,
dovrà essere chiuso nella cassa di zinco
come questo che è qui,
perché sovversivo; e sarà sotterrato. (B. Brecht)

Commemorare i morti non basta! Apriamo una campagna di lotta per la salvaguardia e la liberazione dei detenuti comunisti su questi obiettivi: abolizione dei Lager di Stato, delle leggi speciali, dei corpi antigueriglia, delle squadre super del "generale piemontese" Dalla Chiesa. La liberazione dei comunisti è un problema interno al proletariato e deve diventare un obiettivo di lotta del Movimento e della Classe Operaia. Nel clima di caccia alle streghe creato dal terrorismo di stato, tutti i compagni, gli emarginati, gli immigrati, i proletari, gli sfruttati che lottano contro questo Stato sono perseguibili in quanto la stessa lotta di classe li rende colpevoli di "associazione sovversiva"!

FINO A QUANDO LA VIOLENZA DELLO STATO SI CHIAMA GIUSTIZIA
LA GIUSTIZIA DEL PROLETARIATO SI CHIAMA VIOLENZA

Un gruppo di compagni/e del Movimento.

c.i.p. Via ZAMBONI 34/36